ANNO XXIII. Martedì, 26 Aprile 1870 N. 115.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIO

	ANNO		TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. [illegible]	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 30 ogni linea Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 25 aprile

LA PUBBLICA SICUREZZA

Se la discussione non è, come già ebbe a dire il Rousseau, un'inutile scherma di cui vari ingegni si compiacciono per mettere in mostra la loro valentìa, ma che non giunge od avvicina alla scoperta del vero, nessun argomento, a nostro avviso, meriterebbe d'essere seriamente discusso nel nostro Parlamento quanto quello che riguarda la pubblica sicurezza.

Noi che abbiamo fede nelle libere istituzioni, noi che crediamo all'autorità del Parlamento e siamo persuasi che le dottrine e le idee che innanzi ad esso si svolgono discendono beneficamente nel paese per illuminarlo sulla sua condizione e guidarlo ne' suoi atti, vorremmo che questa discussione si facesse, perchè è appunto su questo argomento che il paese ha bisogno di essere illuminato e d'imparare.

Si dovrebbero esporre in questa discussione le cause generali che contribuiscono a moltiplicare i reati e quelle particolari per cui in un luogo anzichè in un altro una tendenza ad una specie particolare di reati si manifesta. Si potrebbero distinguere queste cause e ricercare quelle che discendono da un qualche difetto delle autorità, che facilmente si possono correggere, dalle altre che sono frutto invece del temperamento delle popolazioni, alle quali si viene solo col tempo e gradatamente portando rimedio.

Il filosofo e lo statista su questo terreno avrebbero un larghissimo campo alle loro ricerche ed alle loro induzioni. E sarebbe ad essi che dovrebbesi chiedere la spiegazione di quanto, in questo poco lodevole stato della sicurezza pubblica, concorra, e la rivoluzione politica, testè compiuta, la quale non si potè predisporre nè compiere senza recare una profonda offesa al principio d'autorità; ed il modo affrettato e poco felice col quale si volle costituire un personale numerosissimo di pubblica sicurezza, senza poter accertarsi se questi individui che si accoglievano per compiere quest'ufficio, vi avessero disposizione ed attitudine; ed il discredito troppo grande ed immeritato che molti, o per calcolo maligno o per imperdonabile leggerezza, sono sempre pronti a gettare addosso a questi strumenti tanto necessari per l'ordine pubblico, pretendendo poi di averli vigorosi e rispettati, allorquando occorre che agiscano.

Sono tutte indagini codeste che, con molto utile di tutti, si potrebbero fare in una pubblica discussione, e dalla esposizione delle quali le autorità, come il popolo, avrebbero da imparare. Ma perchè giovassero, importerebbe innanzi tutto che fossero spogliate dall'umor partigiano, di cui ordinariamente si presentano rivestite.

Le tendenze al brigantaggio, alle sètte, all'ozio ed al vagabondaggio non datano nè da ieri, nè dall'anno scorso in Italia; gli ordinamenti e le leggi, secondo cui si si governa la pubblica sicurezza, non sono state fatte adesso; il personale non fu scelto recentemente, e quando, dunque, si vuol andare rimontando alla ricerca del vero colpevole e del vero responsabile di questo stato di cose, che giustamente impensierisce ognuno che ami il suo paese, si trova una tale sequela di fatti e d'uomini che tutti, più o meno, si potrebbero accagionare dell'attuale condizione della sicurezza pubblica, ma in così piccola dose e proporzione, che risponsabile davvero non resta più nessuno.

Potrà darsi che in un caso speciale la negligenza d'un impiegato, il malvolere d'un altro sia stato cagione d'un grosso guaio in un dato luogo; ma non sono questi i casi che devono far paura, perchè ognuno capisce che quando la colpa è chiara, il castigo non manca e l'esempio serve di lezione agli altri. Ma il punto grave non è qui.

Per la pubblica sicurezza l'importante sta, come abbiamo detto, nello sviscerare le cause morali o, per meglio dire, immorali che spingono una parte della popolazione alla violazione della legge; sta nel ricercare se i vigenti ordinamenti sono studiati in modo che possano lottare contro il male, se il modo con cui si raccoglie e si mantiene il personale della sicurezza pubblica è il migliore che si possa scegliere per provvedersi di strumenti capaci; perchè appunto qui si tratta, come in pressochè tutte le amministrazioni d'un paese, che possono essere buoni gli ordinamenti e cattivi gli esecutori, e in questo caso vale come se fossero cattivi gli uni e l'altro.

E dopo tutti questi studi e queste ricerche resterà poi una gran parte di lezione, che non più i questori, le guardie ed i carabinieri, ma il pubblico, il pubblico dei galantuomini, c'intendiamo, dovrà procurare di mettersi bene in mente e di non dimenticare. Ed è la seguente.

La forza d'un corpo militare o civile di polizia non istà tanto nelle armi di cui egli è munito, nella destrezza con cui sa scoprire le trame dei tristi; sta nell'appoggio morale che esso incontra nei galantuomini. Se colla misera paga di due lire al giorno, e forse meno, pretendete che un uomo si sottometta ad una vita di abnegazioni e di pericoli; che rinunci al conforto della famiglia, alla propria individuale libertà; che vegli la notte sempre esposto al pugnale dell'assassino, ed all'insidie dei ladri e trovi poi nel resto della società, ch'esso difende, una repulsione manifesta, un giudizio severo ad ogni caso un po'dubbio ed un'ostilità in luogo dell'appoggio di cui avrebbe d'uopo per esercitare le sue funzioni, sarà sempre un calcolo sbagliato. L'agente della pubblica sicurezza che si vedrà così trattato, che si sentirà offeso in Parlamento, insultato in piazza, respinto dalle case; che sa di aver sempre torto innanzi al pubblico, sia che agisca, sia che rimanga inerte, finirà per guastarsi e non se ne farà più nulla.

L'autorità ha obbligo di sceglier bene il suo personale; ma se vogliamo avere la pubblica sicurezza bisognerà che anche la cittadinanza si persuada che non deve rendere impossibile ai buoni elementi, ai coraggiosi, agli esperti di prendervi parte e di trovarvi anche nell'estimazione pubblica un compenso a tante fatiche ed a tanti pericoli a cui sono esposti. Che i ladri, gli assassini, i facinorosi l'abbiano amara coi questurini e coi carabinieri, si capisce; che gli stolidi, poveretti anch'essi, siano sempre disposti a gridar la croce addosso alla pubblica forza, anche questo lo si può scusare; ma che poi i galantuomini si mettano a far coro e siano sempre pronti a gridare dàlli, dàlli, questo si vede da noi, ed è appunto la cagione per la quale la pubblica sicurezza non cammina bene del tutto.

COMUNICAZIONI TRA L'EUROPA E L'INDIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Bombay, 2 aprile.

L'interesse generale che si prende in Italia a che la linea Alessandria-Brindisi-Susa venga adottata definitivamente pel transito tra l'Inghilterra e le Indie, la superiorità di questa linea su tutte le altre, i vantaggi che da essa ne deriverebbe ai nostri traffici ed ai nostri commerci, mi spingono a sottoporvi alcune osservazioni atte a rendere più facile l'adozione di questa linea per parte dei viaggiatori e delle merci che dall'Europa si dirigono alle Indie e viceversa; osservazioni che mi sono dettate da una lunga pratica di questi paesi e dai rapporti commerciali fra le principali piazze dell'India con la metropoli britannica. Devo a questo proposito constatare che il governo italiano ha posto ogni sua cura, sottoponendosi anche a gravi sagrificii, per attirare a traverso la penisola il transito diretto alle Indie, lodevolmente secondato in ciò dalle diverse Società ferroviarie e di navigazione nazionali, ma ho dovuto in pari tempo convincermi che questi sforzi non producono i desiderati effetti principalmente qui in Bombay, e ciò per la quasi assoluta mancanza di pubblicità data a questa linea.

All'agenzia della *Peninsular and Oriental Steam navigation Company* in Bombay si danno, a chi le ricerchi, indicazioni incomplete e spesse volte anche poco esatte sulla linea Brindisi e tali da invogliare poco il viaggiatore a prenderla.

La pubblicità nelle grandi agglomerazioni commerciali e specialmente nei paesi non si ottiene che colla ripetizione costante degli avvisi nei periodici più accreditati, o destinati esclusivamente a ciò; questo sistema viene seguito anche in Bombay, ove la popolazione è sparsa su vastissima estensione, non ha tempo da perdere per ricercare le informazioni, dovendo percorrere grandi distanze, ed è abituata a ricorrere a quelle fonti di pubblicità, generalmente adottate. Questa parte d'informazioni è la pubblicazione mensile fatta in Inghilterra e conosciuta sotto il nome di *Bradshaw's monthly continental Railway steam transit and General Guide for travellers through Europe*, che è il *vade mecum* dei viaggiatori inglesi ed americani. E sarebbe necessario quindi che la linea Londra-Parigi-Susa-Brindisi-Egitto-India e viceversa venisse indicata nella summentovata guida in modo che il viaggiatore ne abbia immediatamente un'idea chiara e precisa senza dovere sfogliare il libro. Vi si dovrebbe unire a corredo una carta delle ferrovie italiane ove sia segnato in modo particolare l'itinerario diretto che il viaggiatore che si reca, o proveniente dall'India, deve seguire a traverso l'Italia. Crederei anche utile che nella parte descrittiva di alcune località italiane proposte a visitarsi ai viaggiatori e che trovasi dopo gli orari delle nostre ferrovie, si indichino pure i prodotti e le principali manifatture delle nostra città. So essere difficilissima opera il fare accettare in commercio e sovratutto agl'inglesi articoli eguali ed anche di qualità superiori se hanno nomi e marche diverse dalle già note ed abituali, ma volendo lottare colla altrui concorrenza fa d'uopo anzitutto far conoscere i prodotti che si possono offrire sul mercato.

Sarei quindi d'avviso, per raggiungere tale scopo, di dare alla linea Susa-Brindisi-Alessandria tutta la pubblicità maggiore possibile, che il ministero d'agricoltura e commercio assumesse per proprio conto la rivista del *Bradshaw* per ciò che ha tratto alle ferrovie italiane, facendovi le necessarie aggiunte e rettifiche, e marcando in pagina a parte l'itinerario Londra-Parigi-Susa-Brindisi-Alessandria-India, corredata d'una carta esatta nella quale spiccasse pel colore l'anzidetta linea.

In seguito all'apertura del canale di Suez, e dopo l'inaugurazione della ferrovia fra Calcutta e Bombay, avvenuta il 31 marzo ultimo, quest'ultima città è divenuta il centro delle relazioni commerciali fra l'Europa e l'India. Diverse Compagnie di navigazione europee hanno già stabilito viaggi periodici fra i porti europei e Bombay.

Il Lloyd austriaco ha incominciata la sua navigazione periodica fra questa città e Trieste, via di Suez.

Le Messaggerie francesi studiano la convenienza d'una linea Suez-Bombay, con o senza il mantenimento di quella già in attività fra Suez e Calcutta.

La Compagnia Fraissinet di Marsiglia già si lanciò ardita e sicura nella via senza sovvenzione, prevenendo francamente Compagnie molto più potenti, ed aprì viaggi periodici con Marsiglia. Il tentativo venne finora coronato di felice successo, giacchè non mancarono mai nè le merci, nè i viaggiatori.

Una Compagnia inglese di Liverpool si propone di stabilire una linea di vapori periodici fra Bombay e quella piazza.

La *Bengal and Bombay Company* prosegue nei suoi viaggi fra Bombay e Suez.

Anche la Russia ha qui intelligenti ed operosi agenti nelle persone dei fratelli signori Baranowsky e Buichoff, i quali studiano i mezzi più acconci per stabilire rapporti commerciali coll'impero moscovita.

In mezzo a questa concorrenza una linea di vapori italiani per viaggiatori e merci non dubito che avrebbe in suo favore maggiori probabilità di buona riuscita, e la vincerebbe su tutte, anche sulla *Peninsular and Oriental*, alla condizione però che si tratti d'un servizio organizzato con vapori della portata dalle 1800 alle 3000 tonnellate, affidando l'amministrazione interna su di essi a persone pratiche del servizio che si fa sulle Messaggerie e sulla *Peninsular*, evitando così gl'inconvenienti e lo sperpero di danaro che si ha sui piroscafi delle due anzidette compagnie.

A parte del cotone che già s'importa da Bombay in Italia, e che adesso viene lasciato a Porto Said per essere da quel porto diretto in patria, a parte pure di tutti gli articoli d'esportazione che con maggior economia una compagnia italiana potrebbe incaricarsi di prendere per destinazioni alle diverse città dell'Italia, mediante le nostre ferrovie, la nostra posizione ci offre il modo di offrire ai viaggiatori per e dalle Indie un'economia di tempo sempre gradita.

Possiamo accordare inoltre ai viaggiatori condizioni molto più vantaggiose che non le altre Società: cioè economie sul prezzo di passaggio e maggiore diletto nel viaggio, distribuendo anche biglietti di circolazione, *oltre* i diretti.

Una cosa sulla quale io richiamo però la vostra particolare attenzione, e sulla quale insisto in ispecial modo se si vuole realmente fare dell'Italia l'anello di congiunzione fra l'estremo Oriente e l'Europa settentrionale ed occidentale, si è che la dogana italiana, principalmente in Brindisi, segua l'esempio di quella di Bombay visitando il bagaglio dei passeggeri a bordo e non molestando soverchiamente i viaggiatori stanchi della lunghezza e delle noie del viaggio ed aventi inoltre le difficoltà d'una lingua che non conoscono.

Al mio ultimo arrivo in Bombay, dei 25 viaggiatori, che eravamo a bordo del piroscafo, nessuno aprì nè una sacca nè una valigia, e l'impiegato doganale si contentò delle dichiarazioni verbali di ciascuno di noi che i bauli conteneano oggetti d'uso e non tabacco od altro articolo di contrabbando, mentre ben si comprende che chi dall'Europa viene a di-

APPENDICE

IGIENE DELLO SPIRITO

Una cura morale

(Dal giornale d'un medico)

Ho compiuto una cura meravigliosa.

Era un malato ben diverso dagli altri. Egli era fresco e roseo, nè troppo grasso, nè troppo magro; mangiava, beveva e dormiva a meraviglia. Celibe, in sui 36 anni, e figlio unico di onesti negozianti, i quali, morendo, gli aveano lasciato la bella rendita di settanta mila lire, accresciuta di poi da altre quaranta mila, ereditate da uno zio paterno. Per tal modo il mio malato, all'età di vent'anni od in quel turno, era rimasto solo al mondo e possessore d'una rendita d'oltre centomila lire.

Il signor Alfredo — è il nome del mio cliente — non ebbe che un'istruzione incompleta. Il lavoro gl'inspirò sempre grande ripugnanza, e al collegio, ove passò sette anni, non giunse mai ad ottenere nè un buon posto, nè un buon voto, e neppure un *accessit*. Di rado associavasi ai giuochi de' suoi compagni, e senza essere veramente malinconico, cercava però l'isolamento. Compiuti gli studi liceali, e tornato nella casa paterna, malgrado le preghiere de' suoi parenti e mille inviti da ogni parte, non seppe mai risolversi a recarsi all'Università e presentarsi agli esami di licenza. Fu in quel periodo di tempo che, a poco intervallo tra l'uno e l'altra, perdette il padre e la madre; e siccome s'avvicinava all'età maggiore, il consiglio di famiglia pensò di farlo emancipare e porlo così, qualche tempo prima dell'epoca fissata dalla legge, in possessione della sua cospicua fortuna.

Egli però non ne abusò punto. Giovine, pieno di salute e di vigoria, avvenente di persona, non si lasciò avvincere dalle seduzioni della sua età e della sua posizione. Volle provare un po' di tutto, ma presto fu sazio di ogni cosa: avvicinò appena le labbra alla coppa del piacere, e tosto ne le ritrasse. Non già che ne sentisse disgusto; ma neppure alcuna attrattiva. Un giorno ebbe vaghezza di viaggiare; e percorse l'Italia, la Svizzera, la Spagna, la Germania, ma senza alcun piacere, senz'emozione, senza entusiasmarsi dinnanzi alle bellezze della natura e ai capolavori del genio; non prese una nota, non serbò un ricordo de' suoi viaggi. Tornato a Parigi, si chiuse nel suo appartamento, uscendo di rado e per passeggiare senza meta prefissa, senza essere attratto da alcuno tra i tanti spettacoli della capitale. Alieno da ogni idea di lusso, non tien vettura, nè cavalli; mangia ora in questa, ora in quella trattoria, non riceve alcuna visita, non vede anima al mondo. S'occupa però con cura de' suoi interessi, e accumula le sue rendite, ch'egli sa collocare a frutto con molta intelligenza e discernimento.

Avea ereditato da suo padre una bella casina di campagna nei dintorni di Parigi, che riuniva tutte le delizie e le comodità d'una graziosa villeggiatura; ma egli non tardò a venderla, perchè vi si annoiava mortalmente. Il suo appartamento a Parigi era vasto e riccamente ammobigliato; ei non l'occupò che alcuni mesi, poi l'abbandonò per recarsi in un alloggio più semplice e più modesto, ove non trovereste nè un libro, nè un oggetto d'arte.

Forse che Alfredo è avaro? E questa natura d'uomo, che pare chiusa a tutte le emozioni della vita, non sarebbe aperta che alla passione del danaro? — No di certo. Un giorno, trovandosi a Baden, volle provare l'emozione del giuoco, e guadagnò diecimila lire. Nello stesso giorno viene a conoscere che un giovane forastiero dopo aver perduto al giuoco una somma assai rilevante, trovasi in uno stato tale da far temere una tragica fine. Alfredo lo va immediatamente a trovare e senza punto esitare, signore, gli dice, abbandonate questo luogo fatale; eccovi diecimila lire e la mia carta di visita che vi farà palese il mio nome e il mio indirizzo a Parigi, caso mai vi troviate un giorno o l'altro in posizione di restituirmi questa somma. Il giovane imprudente non se lo fe' ripetere, partì immediatamente, ed ebbe più tardi la fortuna di poter rimborsare Alfredo di quella somma così delicatamente e così opportunamente offerta.

Un altro giorno, visitando Napoli, vuole ascendere al Vesuvio: per istrada trova un carretto rovesciato e un cavallo giacente a terra che non dava più segno di vita, e intorno ad esso un uomo e una donna con parecchi ragazzi tutti immersi nel pianto e nella disperazione. Alfredo scende dalla vettura, si informa dell'accaduto, e viene a conoscere che trattasi d'una famiglia intera di contadini cui quest'infortunio ha gettato nella miseria, perchè quel mezzo ronzino serviva a quei poveretti a condurre a Napoli la frutta e i legumi, dalla cui vendita ricavavano il vitto. Alfredo toglie dalla sua borsa quindici napoleoni d'oro, e li dona a quei disgraziati, i quali dallo stupore non sanno credere ai loro occhi.

Adunque Alfredo non è avaro; e se ho registrato questi particolari, gli è perchè vi ho trovato uno dei lati deboli della sua corazza, per entro cui la mia terapeutica potè farsi strada a questa malattia intellettuale e morale.

Gli è in queste condizioni d'animo, e in seguito di circostanze che ora non giova il ricordare, che, or son due anni, io feci la conoscenza del signor Alfredo. Ebbi la fortuna di inspirargli un po' di fiducia; imperocchè gli è dalla sua bocca stessa che io venni a conoscere le particolarità della sua vita che ho testè narrata. Un giorno, cedendo visibilmente a uno slancio d'espansione, così rara in lui, egli mi dice stringendomi amichevolmente le mani:

— Dottore, conoscete voi un rimedio contro la noia?

— Senza dubbio, rispondo io con una certa franchezza. — La noia è una malattia dello spirito, e proviene da parecchie cause. Quando la cagione è ben conosciuta, il rimedio è bello e trovato.

— Ne siete voi ben sicuro? E credete davvero che la noia da cui sono travagliato, sia di natura curabile?

— Sì, se voi stesso vorrete riconoscere la realtà di questa causa.

— E come lo potrei? Io non ne so nulla. Forse son nato così, con questa disposizione.

— Certo, havvi una debolezza nativa; però dovete confessare di non aver tentato nulla per correggerla, per combatterla, per vincerla.

— È probabile, poichè essa dura tuttavia. Insomma, dottore, che ne pensate voi?

— Mi permettete di dirvi francamente il mio modo di vedere? E non ve l'avrete a male se, chirurgo crudele in apparenza, porterò il ferro e il fuoco sulla piaga?

— Anzi, vi prego di farlo.

— Ebbene, signor Alfredo, la vostra malattia dell'animo, la vostra noia, il vostro *taedium vitae* il quale, se non vi porrete in sull'avviso, potrà condurvi a quel punto a cui tanti altri prima di voi son giunti, la vostra malattia, dico, proviene secondo me da due cause, o per dir meglio da una causa principale, da cui deriva l'altra; e questa causa è la pigrizia e l'amor proprio.

— Ma dottore...

— Voi mi avete autorizzato a parlar francamente, epperò io continuo. Un grande osser-

morare nelle Indie, ha sempre seco, sia pure per suo proprio uso, articoli nuovi e stranieri che per i regolamenti doganali d'ogni paese sarebbero soggetti a tassa.

Sarebbe anche utilissimo che le ferrovie d'Italia concedessero ai passeggieri il diritto d'un bagaglio *gratis* sufficiente, esempio seguito da molte altre Società ferroviarie continentali. Non dubitino le Amministrazioni delle ferrovie italiane di perdere con simili facilitazioni; il maggior numero dei passeggeri, che adotteranno la via d'Italia, compenserà largamente le Società ed il paese.

Altra concessione da farsi sarebbe quella di accordare un ribasso d'un tanto per cento a quel viaggiatore che venendo dall'Oriente, via Alessandria-Brindisi-Susa o viceversa, percorresse di ritorno la stessa linea entro i sei mesi. Molti europei, residenti a Calcutta, Bombay e nell'interno dell'Indostan, tanto negozianti che impiegati civili e militari, nella stagione dei mussoni e delle pioggie (maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre), si recano in Europa per passarvi la cattiva stagione, durante la quale diminuisce l'attività degli affari.

Si paragoni il vantaggio di avere un viaggiatore due volte in sei mesi colla perdita che si può avere nel ribasso d'un tanto per cento sul prezzo di passaggio, e si vedrà che la convenienza sta dalla parte delle concessioni e delle facilitazioni. E poi, maggiore sarà il numero dei viaggiatori che prenderanno la via d'Italia, più facile diventerà il ribatter le obbiezioni che si fanno al transito della valigia indiana per Brindisi, e la natura stessa delle cose, appoggiata dall'opinione pubblica, finirà per vincere tutti gli ostacoli che si frappongono a tale passaggio.

Un'altra cosa, della quale ho notato qui la assoluta mancanza e che pare importantissima, è un ufficio in Bombay, nel quale si distribuiscano i biglietti diretti per la via Brindisi. Tale ufficio dovrebbe anche incaricarsi della pubblicità tanto qui quanto a Calcutta, secondo il sistema del paese. Credo che a ciò potrebbesi per il momento, ed in via provvisoria, provvedere incaricandone il R. Console, il quale ci provvederebbe mediante un abile commesso, ed adottando un locale conveniente nel centro commerciale della città. Tale sistema venne già con successo esperimentato dall'Inghilterra, che ha autorizzato il proprio console in Suez ad essere l'agente della *Peninsular and Oriental Company*.

UNA RIVOLTA IN CARCERE

Al *Conte Cavour* del 23 scrivono, in data del 16, da Smirne:

Un fatto gravissimo ha rattristato in questi giorni la nostra città.

Sonvi in Smirne parecchie reclusioni e penitenziarii, oltre alle carceri che dipendono esclusivamente dai consolati.

In una di queste reclusioni, detta *Djezaèrkhad*, stanno rinchiusi alla rinfusa circa ducento cinquanta detenuti d'ogni specie ed età, i quali attendono invano dalla giustizia turca la fissazione del tempo della pena, la quale dura secondo il beneplacito di chi comanda.

Da qualche tempo in qua s'andava sordamente manifestando un fermento fra i detenuti, i quali lunedì scorso, istigati dal famoso brigante Hakki e da un altro scellerato detto Devedji, deciso di ricuperare colla forza la perduta libertà. Verso sera pertanto si gettarono sui guardiani, li disarmarono, e li chiusero in una cella. Forzato quindi il corpo di guardia, s'impadronirono dei fucili dei soldati, che se l'eran data a gambe, e poi mossero verso la parte esteriore della reclusione, ma il tumulto impedì loro di evadere, giacchè reso tosto avvertito del fatto il bey Jessin, accorse immediatamente sul luogo coi gendarmi, e circondato l'edifizio, montò con essi sui tetti e senza preamboli fece fuoco sui ribelli. Costoro risposero tosto con nuove scariche fintantochè, sprovvisti di munizioni, non ebbero ricorso alle pietre ed alle sedie. La lotta durò circa venti minuti finchè giunse la truppa di linea, la quale, entrata nel cortile, costrinse alla resa i detenuti.

Il bey separò tosto in due categorie i rivoltosi e ne mandò subito 92 carichi di catene a bordo della fregata turca *Moubhir Srurour*, ed ordinò immediatamente un'inchiesta sul fatto successo.

I morti furono 16, fra cui quattro gendarmi, e 20 i feriti.

Appena si sparse per la città la notizia dell'accaduto, una viva emozione s'impadronì dell'animo di tutti; le botteghe si chiusero, e molti europei corsero ai rispettivi consolati per mettersi al sicuro.

Un dispaccio da Costantinopoli ordinò all'indomani che venissero subito impiccati, alla presenza dei colleghi, i due reclusi Hakki e Devedji, autori della rivolta; il che fu tosto eseguito puntualmente, e la tranquillità rientrò nel cuore dei cittadini.

NOTIZIE ESTERE

Il *Journal des Débats*, in un articolo del signor Saint-Marc Girardin, consiglia gli elettori, sebbene a malincuore, a votare pel *sì*, nel prossimo plebiscito.

L'*Univers* si esprime così:

« Quanto a noi, quelli dei nostri amici che già ci chiedono di dare un consiglio, ci permetteranno di farli aspettare un poco. Noi vogliamo sapere ciò che diverranno alcuni *punti neri* visibili all'orizzonte.

« Noi non aspetteremo troppo a lungo; e si sa che parleremo in modo chiaro. »

Lo stesso giornale scrive:

« Gl'indirizzi, i *Postulata* dei vescovi e dei teologi si moltiplicano, implorando che il Papa faccia cessare l'agitazione del mondo, permettendo che si porti immediatamente davanti al Concilio la quistione della definizione dell'infallibilità.

« Si racconta persino che alcuni vescovi si sono presentati da Sua Santità e gli hanno espresso di viva voce i loro voti a questo riguardo.

« Il senso del pubblico ha fatto giustizia degli opuscoli contro la definizione dell'infallibilità che furono distribuiti in questi giorni; essi ottengono appena l'attenzione. »

I giornali di Vienna del 20 riferiscono essere giunto un opuscolo latino del cardinale Rauscher, stampato a Napoli, contro l'infallibilità del Papa e spedito dal conte Trauttmannsdorff. Il cardinale vi si scaglia colla massima energia contro il sistema gesuitico prevalente in Roma. Prendendo un atteggiamento di opposizione risoluta, egli dichiara che la convocazione d'un Concilio ecumenico fu affatto inopportuna, giacchè nessun motivo obbligava a tal passo, e afferma che l'infallibilità non può divenire un dogma perchè non vi si è mai creduto, nè vi si crederà mai. Ora l'innalzare a dogma ciò che non può esser creduto è, a parer suo, un controsenso. Lo scritto intero è concepito in linguaggio oltremodo vivo, e mostra quanto siansi aggravate le discrepanze nell'assemblea riunita a Roma.

Leggiamo nella *Freie Presse* del 22:

« Sembra che il numero dei deputati presenti al Parlamento doganale sia tanto scarso che esso non può neppure legalmente adottare alcuna decisione.

« La malattia del conte di Bismark sarebbe una ricaduta dell'antica malattia nervosa con itterizia. La comparsa dell'itterizia aggrava le condizioni dell'infermo ed impedirà in ogni caso al cancelliere federale di assistere alle discussioni del Parlamento doganale. »

Si legge nel *Daily Telegraph* del 20:

« Il *bill* adottato dal Congresso degli Stati Uniti per proibire la poligamia presso i mormoni, ha prodotto una grande agitazione nell'Utah. Sembra che i mormoni si siano radunati al Tabernacolo sotto la presidenza di Mary West. Furono pronunciati parecchi discorsi ed adottate risoluzioni che condannano il *bill* del sig. Cullow e dichiarano che la poligamia è un bene; ch'essa è un mezzo di salvezza per la generazione attuale e per le generazioni avvenire. Questi sono i sentimenti contro i quali si mette in lotta il Congresso americano. Siccome Brigham-Young è abile, egli saprà approfittare della persecuzione. Una guerra coi mormoni non sarebbe per gli Stati Uniti una guerra da poco. »

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

PARIGI, 23 *aprile*. — Il testo del plebiscito proposto alla nazione e che avrete ricevuto per mezzo del telegrafo, non è conforme a ciò che io vi diceva nella mia lettera d'ieri. Tuttavia io era ben informato, giacchè esisteva veramente nel plebiscito una frase destinata a manifestare la fiducia del paese nella saggezza dell'imperatore; e ve n'era anche un'altra che ricordava la Costituzione del 1852! Queste frasi di cui io vi aveva fatto presentire, ieri, il cattivo effetto, furono tolte.

Mi dicono che la frase di *fiducia* fosse stata introdotta dal sig. Rouher, ed ho ragione di crederlo. I ministri, dicesi, vi si opposero e, secondo me, fecero ottimamente.

Domani verrà alla luce la circolare dell'imperatore e verrà accompagnata da un proclama dei ministri, i quali spiegheranno che non si tratta di votare sull'impero e sulla dinastia, essendo questi fuori di causa, ma sulle riforme consacrate dalla nuova Costituzione.

Sebbene il governo abbia avuto torto di voler far approvare tutta la costituzione, cosicchè pare, checchè se ne dica, rimessa in causa la dinastia, tuttavia questa formola è meno cattiva di quella sovraccennata. Perciò la sinistra n'è alquanto conturbata. I Comitati non si mettono d'accordo, giacchè coloro che si astengono non hanno alcun interesse a contribuire per le spese dei bullettini negativi che altri vorrebbero distribuire agli elettori. Inoltre un manifesto della repubblica democratica e sociale pubblicato dalla *Società internazionale* nelle colonne della *Marseillaise* produce pessima impressione e reca noia alla sinistra, che è costretta ad accoglierlo nei suoi giornali. Questo spauracchio rosso farà aumentare di 4 o 500,000 i bullettini col *Sì*.

Domani verrà alla luce nella *Gazette de France* e nell'*Union* il manifesto dei legittimisti. Venne redatto dal signor Di Larcy. Però que' due giornali non vanno d'accordo. La *Gazette de France* raccomanda il voto negativo, l'*Union* l'astensione.

Stamane non fu tenuto Consiglio di ministri. Soltanto il signor Ollivier ebbe un colloquio coll'imperatore.

Nel Consiglio d'ieri venne posta in campo la quistione dell'amnistia che deve inaugurare il nuovo regime. Si dice che i ministri siano contrari a quest'amnistia, sotto il pretesto che le amnistie non giovarono mai al governo. Ma l'imperatore vuol proclamarla, e, del resto, essa è assolutamente necessaria, giacchè è il solo mezzo di farla finita colla famosa cospirazione, per la quale è assai difficile istruire il processo.

Gli scioperi sono in diminuzione, e fra breve saranno terminati.

Domani si pubblica il famoso giornale speciale intitolato: *Il plebiscito*. Il signor Ganesco, direttore del *Parlement*, ha fatto molti sforzi affinchè il suo giornale servisse a questo scopo, ma non vi è riuscito.

Il signor Segris, essendo passato dall'istruzione pubblica alle finanze, si abbandona un progetto di legge da lui preparato che affidava ai *maires* la nomina dei maestri, e la si affida invece ai rettori delle Università.

Viene pure riproposta una legge già preparata del signor Bourbeau, precedente ministro della istruzione pubblica, che rende interamente gratuita l'istruzione primaria.

Il signor Rouher, la cui influenza, come vi dissi, venne battuta riguardo alla formula del plebiscito, non è neppure riuscito a far adottare il periodo di due giorni per la votazione, come chiedevano i giornali da lui inspirati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 aprile contiene:

1. La legge del 19 aprile, con la quale sono aboliti tutti i vincoli feudali che ancora sussistono nelle provincie della Venezia e di Mantova, aggregate al Regno d'Italia con legge del 18 luglio 1867, N. 3841, sopra beni di qualunque natura, compresi i vincoli derivanti da donazioni di principi.

2. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell'interno.

CRONACA DI FIRENZE

Martedì, 26 aprile, avrà principio dinanzi alla Corte d'Assise di Firenze, il dibattimento contro trenta individui, ventisette dei quali sono accusati di associazione diretta alla contraffazione ed esparsione di carta pubblica di credito avente corso legale e commerciale nel Regno, susseguita da fabbricazione ed esparsione in parte tentate ed in parte consumate, e continuate di dette carte.

Due sono accusati di spendimento delle dette carte contraffatte di concerto coi fabbricatori. Uno è accusato di acquisto doloso di detta carta con animo di spenderla senza peraltro averla spesa.

Gli imputati verranno difesi dagli avvocati Canetto, Bicchi, Bozzi, Mancini, Arrigo, Gigli, Zangrandi, Carlo Panattoni, Ravini, Mezzogeri, Villa, Billia, Ciofi e Michelozzi.

Ieri furono arrestati tre individui che avevano rubato del burro e del cacio in una bottega in via Nazionale. E così pure due altri mariuoli che rubarono un orologio dalla locanda dell'Alleanza in via Montebello.

Questa sera, martedì 26 corrente, a ore 8 1/2 precise, nel pio Istituto de' Bardi (via Michelozzi, n. 2 presso via Maggio) il prof. Cesare D'Ancona darà la consueta lezione di Geologia applicata e tratterà: *Della fossilizzazione dei corpi organici.*

Bullettino Meteorologico del 25 *aprile ora* 1 *pomeridiana*

Il barometro tende ad abbassare su tutta l'Italia. Cielo generalmente sereno; mare calmo; venti deboli e vari.

Le pressioni aumentano nel N. e nel N. O. d'Europa.

Piccoli temporali attraversano la Germania: probabile che si facciano sentire anche sull'Adriatico.

Temperatura	massima	+ 24 5
	minima	+ 8 0

IL PROFESSORE LORENZO RESTELLINI

L'Università di Torino ebbe a toccare il dì 22 corr. una grave perdita nella morte del dottore Lorenzo Restellini, professore ordinario di anatomia umana normale, e direttore del laboratorio anatomico pel rispettivo ramo, avvenuta nella giovane età di 49 anni.

Egli era nato in Intra nel 1820. Compiè i suoi studi nell'Università di Torino, dove, nel 1844, riportò la laurea in medicina, nel 1845 quella di chirurgia; fu allievo interno per lo studio pratico di ostetricia, per cui ebbe le patenti nel 1846, e fece pure studi pratici nel sifilicomio. Ma le sue tendenze erano più particolarmente per gli studi anatomici, a perfezionarsi nei quali portossi prima nell'Università di Pavia, poi a Parigi.

Ad invito dei professori, si fermò poi in Torino per attendere esclusivamente allo studio pratico dell'anatomia umana, lavorando con esemplare costanza nel gabinetto di quell'Università. Nel marzo del 1848, al rompere della guerra, fece parte dell'esercito come medico militare, e continuò in tale qualità nella campagna successiva del 1849 nel reggimento Nizza cavalleria. Nel 1854 fu nominato quasi ad un tempo ripetitore nel Regio Collegio delle Provincie e settore anatomico. Nel 1855, scarseggiando i sanitari militari, per essersi buon numero di essi recati per la guerra in Crimea, prestò i propri servizi nei quartieri e negli ospedali militari.

Nell'aprile del 1856 ebbe l'incarico della scuola delle fasciature e delle esercitazioni chirurgiche, nel quale ufficio continuò fino al 1862. Nel 1859 però, coll'aggradimento del ministro dell'istruzione pubblica, tornò a far parte dell'armata come medico militare, guadagnandosi la medaglia d'argento al valor militare; senonchè in quella campagna di guerra ebbe a contrarre una grave malattia tifoidea.

Nel novembre 1860, risanato per bene, fu incaricato delle funzioni di settore capo nel laboratorio di anatomia umana, riaffidandoglisi pure le esercitazioni di chirurgia minore; e in tali uffici seppe meritar presto il grado di settore capo effettivo, il quale gli fu conferito con decreto del 2 novembre 1861.

Nell'anno successivo sostenne la prova del concorso all'aggregazione come dottore collegiato alla Facoltà medica e la vinse con onore.

Pur nel 1862, dal marzo fino al chiudimento dell'anno scolastico, ebbe l'incarico di supplire l'esimio professore Tomati, caduto malato, nell'insegnamento dell'anatomia normale.

Sul principio dell'anno scolastico successivo, gli si diede l'incarico di quello dell'anatomia topografica. Se non che l'illustre Tomati avendo dato le sue demissioni, egli dovette nuovamente assumere, unitamente all'anatomia topografica, l'insegnamento di quella normale, che sostenne parallelamente per tutto l'anno scolastico.

Desideroso però sempre di perfezionarsi ne' suoi studi anatomici, nel luglio del 1864, ottenutane licenza, tornava a Parigi dove fermavasi alcuni mesi.

Ritornato all'Università torinese, riebbe l'insegnamento dell'anatomia topografica nel 1864-1865.

Nel novembre del 1865 però, essendosi il Tomati fatto collocare al riposo, il dottore Restellini fu nominato professore straordinario di anatomia umana normale, con l'incarico della direzione dell'Istituto anatomico per il rispettivo ramo.

Nel giugno 1866, sospese le lezioni all'Università per la guerra; lo troviamo di nuovo al campo aggregato al quartiere generale principale. Compiuta questa sua quarta compagna di medico militare, n'ebbe una menzione onorevole.

Il Restellini colla sua operosità e col suo carattere eccellente aveva saputo guadagnarsi la stima e l'affetto de' suoi colleghi, la fiducia e l'amorevolezza degli scolari.

N'ebbe una splendida prova dai primi, che, raccolti in consiglio di Facoltà in numero di 15, votarono ad unanimità meno uno solo, per l'applicazione a lui dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859, perchè fosse nominato professore ordinario e direttore effettivo del laboratorio.

Tale voto venne accolto dal governo con decreto reale del 15 marzo 1868.

Il Restellini, morto così prematuramente, lascia durevole memoria e vivo desiderio di sè in quanti lo conobbero.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 25 *aprile.*

La seduta è aperta alle ore 2 colle solite formalità.

Si accordano vari congedi e l'urgenza sopra diverse petizioni.

PADOVANI presta giuramento.

PRES. annunzia che l'on. Servadio ha presen-

---

vatore, un gran moralista, Labruyère, lasciò scritto: « *L'ennui est entré dans le monde par la paresse, il en est aussi le châtiment.* » Applicate al caso vostro questa massima, altrettanto vera quanto profonda, e riconoscerete voi stesso quanto sia giusta. Da ragazzo, voi avete respinto l'istruzione che vi era offerta; giovinotto, mancaste di coraggio per riparare al tempo perduto; divenuto uomo al presente, voi vi sentite inferiore; e nella vostra posizione colla vostra fortuna, capite benissimo che non potete dirvi pari a molte altre persone assai meno favorite di voi: di qui la vostra diffidenza, il vostro isolamento, la vostra noia. Sapete d'essere stato schiavo della poltroneria e l'amor proprio vi comanda di nasconderlo. Non avendo coltivato alcuna facoltà della vostra intelligenza, ora sentite un po' di rossore a mostrarne le nudità. Voi vivete isolato, non già perchè tale è il vostro gusto ed il vostro temperamento, ma piuttosto perchè non vi sentite in comunione d'idee col mondo che potreste frequentare, nè in relazione con lui sul modo di vedere, di sentire, di esporre; e temete a ogni istante di far palese la vostra insufficienza. La pigrizia vi ha condotto all'isolamento, e l'isolamento alla noia. — Ecco il mio diagnostico esposto un po' troppo brutalmente, lo so; ma gli uomini della mia professione sanno che un diagnostico ben fatto guida a un buon trattamento curativo. Che cosa pensate voi della mia diagnosi?

— Voi mi ponete a ben dura prova, dottore; nondimeno, siccome voi parlate di cura, e siccome io voglio guarire, così non posso far a meno di riconoscere che avete ragione. Sì, io non ho studiato mai; ogni applicazione della mente mi era uggiosa; mi piacque l'indolenza e l'inazione, e per tal modo la mia istruzione è più che negletta, più che incompleta. E voi riconoscete con pari verità che io mi sento umiliato di questa situazione; che essa m'inspirò un riserbo, una timidità che mi tien lungi dalla società colta, ove sento che sarei affatto straniero. Ma come rimediarvi? Come si può a trentasei anni ricominciare la vita?

— Ciò non è impossibile, signor Alfredo: con una buona dose di coraggio, di risoluzione e di perseveranza, voi verrete a capo di vincere la vostra nativa indolenza dello spirito, epperò di dissipare puranco le apprensioni del vostro amor proprio. Vi è anzi un fatto di buon augurio nel caso vostro, ed è che il vostro amor proprio è giudizioso. Voi avete preferito l'essere annoiato all'essere noioso: ciò fa onore al vostro spirito. L'annoiato non è increscioso che a stesso: l'uomo noioso invece è un vero flagello della società. Il duca di Lauragnais fece un giorno un brutto scherzo al principe di Henin, il ricco e noiosissimo amante di Sofia Arnould. Egli convocò una consulta di medici per deliberare sulla questione seguente: « La noia portata a un alto grado può essa cagionare la morte? » La risposta degli Esculapii fu affermativa; e allora Lauragnais si fece una premura di fare intimare questa sentenza, per mezzo d'usciere, all'amante di Sofia, ingiungendogli di troncare immediatamente ogni relazione con lei, nello interesse dei piaceri del pubblico. — V'ha adunque nel vostro tedio, finora isolato e solitario, un elemento favorevole per la cura; e questa cura, se volete, passo tosto ad indicarvela.

— Se lo voglio! Ve ne scongiuro, dottore; eccomi tutt'orecchi ad ascoltarvi.

— Evidentemente, signor Alfredo; non è nei barattoli del farmacista che noi troveremo gli elementi o le condizioni della vostra cura: il rimedio non è nel *formulario magistrale*, nè nel *codice farmaceutico*. A mio avviso, il trattamento deve essere a un tempo intellettuale e morale: la terapeutica deve rivolgersi contemporaneamente alla mente ed al cuore.

Cominciamo dalla cura intellettuale. Perchè non siete voi obbligato a guadagnarvi il vivere? Egli è appunto ad un annoiato vostro pari che si potrebbe ripetere il consiglio dato da un celebre medico inglese ad un ricco gottoso: « Vivete con sei *pences* al giorno, e guadagnateveli! » — Voi non vi annoierete di certo, signor Alfredo, se voi foste obbligato di provvedere col vostro lavoro alle dure esigenze della vita. Ebbene, è d'uopo risolutamente porsi in tali condizioni. Conviene che voi cerchiate di persuadervene, dicendo a voi stesso: « Fra due anni io avrò perdute tutte le mie sostanze, e sarò costretto a lavorare per vivere. »

Nello stato attuale della vostra istruzione voi non sarete in caso di farlo: bisogna adunque istruirsi, epperciò lavorare: imperocchè, notate bene, non è l'intelligenza nè l'attitudine che vi manchi, bensì l'attenzione e la attività. Voi non siete già un diseredato, ma un uomo che è restato indietro nel suo cammino: studiando il passo, voi sarete ancora in tempo di arrivare alla vostra meta.

Ma ad ogni lavoro è necessaria una direzione, un metodo. Ora ecco quello che io voglio proporvi.

Recatevi a fare una visita al direttore della scuola normale: è uomo cortesissimo e di una rara benevolenza. Gli spiegherete la vostra situazione, e lo pregherete a volervi indicare un giovine professore di belle lettere, addetto a qualche liceo della capitale, il quale acconsenta a rifare la vostra educazione letteraria. Voi accoglierete questo giovine professore sotto il vostro tetto, alla vostra mensa, e gli assicurerete almeno per due anni un assegnamento onorifico. Ve n'hanno parecchi dotati di una scienza prodigiosa: ma quello che è sovratutto in essi degno di ammirazione è il metodo con cui sanno insegnare; ciò che costituisce la prima qualità d'un buon maestro. Questo giovane precettore riempierà le gravi e numerose lacune della vostra istruzione. Senza ricondurvi al greco ed al latino — di cui voi non sapreste che fare — egli v'insegnerà la letteratura di queste due lingue, la storia antica e moderna; vi sarà di guida nelle vostre letture, e v'indicherà i corsi pubblici che per voi sarà bene il frequentare: imperocchè è davvero colpevole o insensato colui che, stando a Parigi, e avendo tempo e agio, resta nondimeno indifferente agli eccitamenti d'ogni sorta, alle tante provocazioni della scienza, della filosofia, della letteratura, e delle belle arti, che partono dai numerosi centri dell'insegnamento superiore; senza tener calcolo dei corsi liberi, delle conferenze pubbliche, e di tante altre riunioni d'istruzione speciale o generale. Ah! perchè non posso tornar io addietro di qualche anno, all'epoca felice in cui frequentava i corsi universitari!

Se vi avvezzerete a scrivere ciò che più meriterà d'essere appreso, per quante difficoltà incontrerete, non lasciatevi cogliere dallo scoraggiamento: le prime volte non saprete buttar giù due righe; poi, a poco a poco, questa ginnastica intellettuale, nello stesso tempo che andrà arricchendo di preziose cognizioni la vostra memoria, fortificherà il vostro spirito, e vi darà l'abitudine di scrivere e di esporre i vostri concetti.

Voi visiterete spesso, insieme col vostro precettore, i musei e le grandi collezioni artistiche, e vi acquisterete il gusto e il sentimento delle belle arti, complemento indispensabile di ogni buona educazione. Frequenterete i teatri, specialmente nei giorni del repertorio classico. E in pari tempo non dovrete esser digiuno delle grandi opere musicali dell'epoca nostra; e a ciò provvederanno i nostri maggiori teatri lirici.

A questo punto però molto vi resterà ancora a fare. (*Continua*)

tato un progetto di legge che sarà inviato al Comitato.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio dell'interno.

(La Camera è deserta).

PRES. lamenta la scarsezza dei deputati presenti; confida però che nel corso della seduta essi interverranno.

MORELLI SALVATORE trova veramente indecente la negligenza dei deputati. Oggi la Camera è ridotta alle proporzioni di un Consiglio comunale. Il paese nomina i deputati perchè assistano ai lavori della Camera.

Dunque bisognerebbe fare l'appello nominale e pubblicare i nomi degli assenti (*Rumori*) Sì, bisognerebbe fare l'appello nominale oggi, domani e dopodomani e tutti i giorni.

PRES. osserva che molti deputati sono occupati nelle Commissioni, epperò prega l'on. Morelli a non insistere.

MORELLI. Non insisto, ma è un'indecenza vedere la Camera ridotta in questi termini.

La Camera approva senza discussione i seguenti capitoli:

Sanità marittima.

19. Personale, L. 291,992 50.
20. Spese diverse, L. 88,650.
21. Mantenimento dei fabbricati, L. 46,000.
22. Fitto di locali, L. 6,000.

Si passa a discutere i capitoli che concernono la sicurezza pubblica.

Il capitolo 13 concerne il servizio segreto per L. 750,000.

SPECIALE fa un lungo discorso per raccomandare al ministero di spender meglio i denari, d'un capitolo ch'egli, del resto, vorrebbe veder soppresso. Cita un fatto avvenuto in Catania, nel quale un carcerato fu accusato d'aver compiuto un omicidio mancato, nella pubblica strada, mentre era detenuto! L'oratore espone anco altri fatti in appoggio della sua raccomandazione.

Narra come il questore di Catania, per potere arrestare alcuni individui, comprò delle monete false, gliele fece distribuire e poi li fece arrestare al momento in cui le spendevano.

Sostiene che, mercè la condotta della polizia, la magistratura è caduta tanto bassa da far pietà.

L'oratore rammenta d'averne scritto al guardasigilli, il quale promise di provvedere. Invece che accadde? Ch'egli nominò un tale questore Pavone, che aveva commessi tanti abusi, a presidente del tribunale di Caltanisetta. Uno dei complici del Pavone ch'era carcerato, fu messo in libertà senza nessuna punizione.

Queste vergogne non appartengono alla presente amministrazione. L'oratore dice ch'egli parla contro il sistema e non contro l'attuale gabinetto.

Il successore del Pavone fece ancor peggio, poichè, per trovarsi un agente, andò a cercare nelle carceri un manigoldo, un tale Cerame, e lo fece suo *alter ego*. Il Cerame, sempre coi fondi segreti, tradì come al solito la gente colle monete false.

L'oratore narra che i giurati assolsero tutti gli arrestati. Rammenta che il Bardesono, ex prefetto di Catania, allorchè si trattò di mettere in galera il Cerame, si fece tirare pei capelli. E quando fu messo in prigione, il Bardesono s'interpose presso il guardasigilli perchè il Cerame fosse graziato.

Ma v'ha di più. Un famoso assassino che scorrazzò per mesi interi per la provincia di Catania fu arrestato, e poi, senza processo, fu messo in libertà. Perchè? Perchè al questore gli aveva promesso di rendere grandi servigi alla pubblica sicurezza.

Questo stato di cose non può durare. Bisogna che il potere giudiziario non dipenda dal ministro dell'interno. Finchè dipende da esso, questi inconvenienti si ripeteranno sempre.

LANZA nega che il potere giudiziario dipenda dal ministro dell'interno.

SPECIALE sostiene che ha prove. Prima di nominare giudici di mandamento si chiedono informazioni al ministro dell'interno.

LANZA dice che questo non è esatto.

SPECIALE dice di sapere del fatto di un giudice di mandamento che si doveva nominare. Si chiesero informazioni al ministro dell'interno, il quale rispose che bisognava fare delle ricerche per sapere se l'ultimo anno quel candidato aveva preso la comunione.

L'oratore dice che in Sicilia per far parlare gli imputati si martoriano colla tortura.

L'accusa fu pubblicata da un giornale, i carabinieri dettero querela, ma poi più tardi il maggiore dei carabinieri confessò che il fatto era vero e che l'art. 248 del regolamento ordinava la tortura.

Lo stesso maggiore mostrò il disegno della macchina colla quale si flagellava ai piedi gl'imputati.

Nondimeno il giornale fu condannato.

E così ai nostri giorni, mentre dura la tortura, il governo si meraviglia che avvengano cospirazioni.

L'oratore prega quindi il ministro a far sì che la somma iscritta al capitolo 23 venga spesa in un modo regolare e non tale da autorizzare infamie ed oltraggi.

LANZA. I fatti narrati dal preopinante sono di una estrema gravità. Se essi fossero veri, bisognerebbe certamente preoccuparsene. Ma l'oratore dice che in questi mesi in cui egli è al ministero non solo non accaddero, ma che egli nè ne udì a parlare, nè casi che vi potessero somigliare avvennero allorchè egli fu altre volte al ministero.

Del resto, l'on. Speciale può stare sicuro che il governo farà esaminare i fatti ai quali egli accennò.

Non accetta il ministro le accuse che l'on. Speciale mosse contro qualche prefetto senza averne le prove.

SPECIALE. Le ho qui le prove.

LANZA. Le esamineremo. Ad ogni modo creda pure la Camera che il governo non ammette la polizia alla Maniscalco. Quand'anche, per ottenere un certo bene sociale, si voglia servirsi di mezzi immorali, il risultato sarà sempre l'immoralità. (*Benissimo*)

In quanto al capitolo in discussione l'oratore dimostra come la somma iscritta se serve a tutelare la sicurezza pubblica, la libertà e la proprietà dei cittadini, essa raggiunge il primo scopo al quale deve mirare un governo.

Fino a che vi saranno macchinazioni segrete per attentare all'ordine sociale, questa somma sarà necessaria.

RAELI (guardasigilli) nega che la magistratura dipenda dal ministero dell'interno; nella nomina dei magistrati non entrano affatto considerazioni politiche.

È idea bene fissa del governo che la giustizia e la politica debbano stare assolutamente divise nell'interesse dell'una e dell'altra.

In quanto ai fatti raccontati dall'on. Speciale il guardasigilli non mancherà di prendere informazioni e promette che adotterà quei provvedimenti che saranno richiesti dalla giustizia e dall'onestà. Assicura che il governo non mancherà mai di buona volontà.

SPECIALE dice che egli non parlò contro individui, nè ebbe in animo di combattere delle personalità; volle soltanto mettere in evidenza il sistema pernicioso nel quale è posta la magistratura.

Volevate dei fatti? Ma non basta forse il nome del ministro Pironti, il quale col suo assolutismo lacerò i fianchi del paese?

Il ministro dell'interno fece l'apologia della spia, ma non rammentò che furono le spie che fecero cadere Luigi XVI, e le spie che servono per l'oro si corrompono alla vista di quel metallo, e non possono rendere serii servigi al paese.

RAELI protesta nuovamente contro le accuse del preopinante. Sostiene che sotto nessuna amministrazione ed in nessuna parte d'Italia la magistratura ha subìto influenze politiche o soggezione.

RASPONI comincia dichiarando che non s'ingolferà nel *mare magnum* della sicurezza pubblica, che non parlerà di cospirazioni, nè di delitti di sangue di colore politico, perciò non parlerà di Milano, di Pavia e molto meno di Ravenna. Egli dichiara lasciare intera l'ardua questione ai suoi amici Bonghi e Civinini nella occasione della tanto contrastata interpellanza. Dovendo parlare della sicurezza pubblica per ciò che riguarda i paesi e le campagne, e le sostanze dei cittadini nella provincia di Forlì, che è provincia romagnola, protesta contro il vezzo del giorno di far credere che le Romagne siano una selva di assassini, un covo di briganti; la prova è che dal 1859 in poi in quei paesi, di cui parla, quattro carabinieri ed un brigadiere hanno bastato a mantener l'ordine.

Dice che a Sant'Arcangelo attualmente vi sono cinque carabinieri per tutto il mandamento. A Savignano lo stesso per i comuni; per tutto il mandamento, che è di 14 mila abitanti, 6 carabinieri. Racconta un fatto successo a Savignano, nelle prime ore della sera, nello scorso inverno. Dedici masnadieri mascherati entrarono in una casa senza che i carabinieri potessero far nulla, perchè in quel momento sorvegliavano e perlustravano nei cinque comuni. Rende omaggio allo zelo dei sindaci del suo collegio elettorale, e conclude dicendo che da queste condizioni della pubblica sicurezza le popolazioni sono allarmate, che il ministero deve provvedere perchè le masse delle popolazioni incolpano di tutto il governo. Finisce con queste parole: Sapete cosa dice la gran massa delle popolazioni? Essa dice: a cosa servono le libere istituzioni, a cosa serve la libertà che ci avete dato, quando di questa libertà da noi non ne godono che i birbanti a detrimento degli onesti?

LANZA accennando alle interpellanze ritirate pochi giorni or sono, l'on. Rasponi le chiamò *contrastate*, quasichè il governo le avesse oppugnate.

Il governo, creda pure l'on. Rasponi, non ha oppugnate le interpellanze e, in ogni caso, non le teme.

Venendo ai fatti denunciati dall'on. Rasponi, il ministro riconosce che le forze dei carabinieri sono deficienti. Però l'on. Rasponi vorrebbe mettere un soldato in ogni casa e trasformare il paese in un immenso campo militare. Ciò non si può fare. Ognuno faccia il suo dovere. E allorchè viene perpetrato un delitto si capisce che nelle classi ignoranti ci sia il timore di denunziare i malfattori, ma questo timore non è giustificato nelle classi intelligenti.

Nelle Romagne fu fatto un ricatto ad un ricco signore. Ebbene, questo ricatto fu pagato non solo, ma il ricco signore proibì ai suoi servi di denunziare i colpevoli.

Bisogna che anche i cittadini provvedano un po' alla loro sicurezza. Vi è la Guardia nazionale che pure deve servire a qualche cosa. Ma in tutti i modi l'esempio deve partire dalle classi intelligenti.

Per conseguenza col numero dei carabinieri che abbiamo, il governo non può prendere l'impegno di aumentare le forze nella provincia di Forlì. Tutto al più se vi sono stazioni non complete, esse verranno completate. Se il governo dovesse acconsentire a tutti gli aumenti di forze che gli sono chiesti dai comuni non basterebbero neppure 100 mila carabinieri.

RASPONI parla brevemente per un fatto personale.

RAELI (guardasigilli) fa alcune osservazioni intorno alle eccezionali difficoltà che circondano nelle Romagne l'esercizio della autorità giudiziaria.

FARINI parla sulla situazione della sicurezza pubblica nella provincia di Ravenna.

Esamina quali sono le ragioni per le quali molti individui si gettano alla strada, attalchè in certi villaggi vi sono le genealogie dei celebri grassatori delle Romagne.

Non crede che l'allargamento dei poteri eccezionali possa migliorare lo stato di cose di quei paesi.

È necessario ordinare il servizio di pubblica sicurezza ed applicare l'articolo di legge che autorizza a far cambiare domicilio agli ammoniti ed ai precettati.

FOSSOMBRONI. L'on. presidente del Consiglio parve accennare al servizio che dovrebbe prestare la guardia nazionale. L'oratore fa osservare che il paese paga sufficienti denari per l'esercito, per i carabinieri e per le guardie di pubblica sicurezza per esigere che l'ordine pubblico sia tutelato senza che anche i cittadini vadano ad esporre la propria vita.

LANZA risponde all'on. Farini. Conviene che l'argomento è molto grave, ma prova con documenti alla mano che dal 1860 siamo giunti ad una conseguenza molto triste ed è che i reati di sangue vanno aumentando nelle Romagne; questo fatto merita di essere studiato. È certo frattanto che il governo fa quanto può per rimediare ad uno stato di cose veramente deplorabile.

MASSARI rileva le parole del presidente del Consiglio, il quale disse che se le interpellanze Bonghi e Civinini non furono fatte, ciò dipese perchè gl'interpellanti disertarono il campo.

Dice che vuole a questo proposito fare all'on. ministro una benevola ed affettuosa rettificazione.

Gl'interpellanti non disertarono il campo, essi vollero soltanto fare l'interpellanza separatamente, non come avversari per tirare un colpo al ministero, ma come cittadini e deputati.

Qualora il ministero avesse risposto ed avesse date le chieste spiegazioni, gl'interpellanti le avrebbero udite e sarebbero stati lieti di poterle trovare soddisfacenti.

LANZA (presidente del Consiglio) dice non avere mai dubitato delle intenzioni degli interpellanti.

ZAULI e **SALVAGNOLI** fanno alcune osservazioni che non giungono fino a noi.

Il capitolo 23 è approvato.

SORMANI-MORETTI intende interpellare il ministro degli affari esteri sopra il modo col quale il governo intende tutelare la vita e le proprietà dei nostri connazionali a Buenos-Ayres e in Grecia.

VISCONTI-VENOSTA (ministro) dichiara essere pronto a rispondere subito.

SORMANI-MORETTI racconta i fatti che i nostri lettori già conoscono, cioè la lotta che ebbe luogo a Buenos Ayres fra italiani ed argentini ed il massacro avvenuto in Grecia del conte Boyl, nostro segretario d'ambasciata. Chiede quali provvedimenti il ministro intende di prendere.

VISCONTI-VENOSTA (ministro) fa eco alle espressioni di dolore pronunziate dall'on. Sormani-Moretti per la morte immatura del conte di Boyl.

Assicura che il nostro inviato in Atene ha spiegato il massimo zelo in quelle tristi conseguenze.

Il ministro italiano era stato autorizzato a pagare il riscatto.

Fino ad ora non si ebbero che comunicazioni telegrafiche.

Al ministro sono note le circostanze dell'arresto, ma non quelle del massacro del conte di Boyl.

In quanto ai fatti di Buenos Ayres, il governo conosce quei fatti soltanto per averli letti nei giornali. Non appena avrà ricevuto dettagli ufficiali, ne avvertirà l'on. Moretti.

SORMANI-MORETTI si dichiara soddisfatto.

La Camera approva i seguenti capitoli:

24. Ufficiali di pubblica sicurezza, L. 2,787,600.
25. Spese d'uffizio, L. 146,300.

La seduta è sciolta alle 5 3/4.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La *Gazzetta Militare Italiana* del 25 annunzia che 256 allievi carabinieri vennero testè promossi a carabinieri effettivi, e traslocati nelle varie legioni dell'Arma.

— Ieri mattina, scrive *La Spezia* del 24, usciva dal bacino la pirocorazzata *Messina*, dopo di essere stata riparata. Fra breve, nello stesso bacino entrerà il *Re di Portogallo* che ha pure d'uopo di riparazioni.

— Ieri, scrive la *Lombardia* del 24, S. A. R. il principe Umberbo onorò di una visita il signor conte Torre, prefetto di Milano.

Veniamo assicurati che l'istruzione del processo, apertosi in seguito alla recente scoperta di munizioni da guerra e di armi, è condotta con tale sollecitudine da rendere possibile la trattazione della causa stessa avanti le Assise nel prossimo maggio.

— La *Cronaca Varesina* del 24 scrive che, il 19 corrente, dai carabinieri della stazione di Varese furono arrestati a Ligurno due caporali ed un soldato del reggimento dei Lancieri di Foggia ora di stanza a Milano, nonchè un soldato del 18° reggimento fanteria, pure di stanza in quella città. I quattro arrestati erano a breve distanza dal confine svizzero.

— La *Lombardia* del 24 annunzia che in seguito al furto commesso a danno della Cassa di risparmio di Cuneo, oltre gli arresti eseguiti ultimamente a Venezia furono pure eseguiti altri arresti, fra i quali quello di un francese che trovavasi in Alessandria. Oltre i buoni del Tesoro, furono pure ricuperati altri valori rubati.

— Alla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 24 scrivono da Alba che una comitiva di tre malviventi, capitanata da Luigi Morra da Bonvicino (Mondovì) disertore del 18° reggimento fanteria, e che andava aggirandosi nei circondari d'Alba e di Mondovì commettendo grassazioni, venne arrestata dai carabinieri delle stazioni d'Alba, Cortemiglia, Bossolasco, Dogliani e Murazzano, coadiuvati dalla Guardia nazionale di Feisoglio.

— Il *Giornale di Sicilia* del 22 annunzia che la Deputazione provinciale di Palermo, nella tornata che tenne il giorno venti sulla mozione del deputato avv. Gaetano Spina, deliberava di far voto alle Camere legislative perchè non fosse toccato alle diverse Corti di Cassazione del Regno; o fosse almeno provveduto per sezioni permanenti e difinitive nei capiluoghi di Palermo, Napoli e Torino; e pertanto invitarsi le altre Deputazioni provinciali dell'Isola, perchè vogliano anch'esse far simile voto, ed invitarsi ancora il prefetto della provincia acciò nella prossima straordinaria convocazione del Consiglio provinciale, possa il detto consesso manifestare in proposito il suo voto.

Incendio. — La *Tr. Zeitung* del 23 ha da Pest il seguente telegramma:

« La fabbrica di spiriti ad Ofen è stata distrutta questa mattina da un incendio. Diciassette morti. »

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha continuata la discussione del bilancio dell'interno, ed è giunta al capitolo 25. Al capitolo 22 riguardante il servizio segreto della polizia, al quale è assegnata la somma di 750 mila lire, si udirono lamenti e censure intorno al servizio della pubblica sicurezza e furono, principalmente dal dep. Speciale, riferiti casi avvenuti in Sicilia, che hanno meravigliata la Camera e lo stesso ministro dell'interno. Ma la discussione si tenne assai calma anche quando gli on. Rasponi e Farini ebbero a far parola delle condizioni della sicurezza pubblica nelle province di Ravenna e di Forlì.

Alla domanda fattagli dal dep. Sormani rispetto all'assassinio del conte Boyl, segretario della legazione d'Atene, rispose il ministro degli affari esteri, non avere ancora ricevuti particolari della catastrofe.

Da quanto sappiamo, i briganti avevano chiesta l'amnistia, ed i ministri d'Inghilterra e d'Italia stavano studiando il modo d'assicurar loro l'uscita dalla Grecia. Il governo intanto aveva presi i provvedimenti militari per impadronirsi della banda e le truppe erano riuscite ad accerchiarla. I briganti, volendo aprirsi un passaggio, furono accolti da qualche schioppettata, che li fece avvertiti della presenza de' soldati. Laonde tosto trucidarono tutti i prigionieri, a' cui cadaveri condotti ad Atene furono fatti decorosi funerali, in mezzo alla mestizia ed al compianto della popolazione.

Siamo assicurati che la Commissione di finanza dei provvedimenti pel pareggio non ha creduto di poter accogliere la proposta di modificare la convenzione con la Banca in guisa che questa sia autorizzata a raddoppiare il suo capitale, portandolo a 200 milioni.

Una proposta siffatta, giunta tanto tardi che la Commissione non avrebbe neppure il tempo di esaminare le molteplici e gravi quistioni che suscita, provocherebbe di certo così ardenti discussioni nella Camera, che noi crederemmo ne sarebbe gravemente compromessa la sorte dei provvedimenti.

Il Consiglio dell'industria e del commercio, nella sua adunanza d'oggi (25) ha preso in esame alcune questioni d'applicazione, interpretazione e riforma di tariffe e regolamenti doganali, risolvendone alcune e rimandandone altre al Comitato per l'inchiesta industriale.

Nell'adunanza di domani si eleggeranno i componenti del Comitato medesimo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 annunzia che al ministero dei lavori pubblici pervenne il seguente telegramma:

Oggi (24) fu inaugurato il tronco ferroviario da Chiavari a Sestri con bella e lietissima festa; numerosa popolazione accorse lungo la linea. Il Municipio di Sestri offrì lauta e cordiale refezione alle autorità ed ai convitati intervenuti.

Furono pronunciati parecchi applauditi discorsi con entusiastici evviva al progresso commerciale ed al prospero avvenire del paese.

ELEZIONI POLITICHE

del 24 aprile.

(Prima votazione.)

Collegio di Sannazzaro. — Votanti 731. Dottor Pietro Strada voti 440; comm. Carlo Verga 237; dispersi 14; nulli 40. Eletto il dottor Pietro Strada.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Roma, 24. — Fu tenuta questa mattina al Vaticano la terza sessione pubblica del Concilio, per la votazione della costituzione *de Fide*. Erano presenti 664 padri. La votazione fatta per appello nominale riuscì ad unanimità. La costituzione votata consta di quattro capi, cioè: di *Dio Creatore*; della *Rivelazione*; della *Fede* e della *Ragione*.

Madrid, 25. — L'*Imparcial* dice che una riunione ebbe luogo giovedì tra Prim, Sagasta e Zorilla. Sagasta propose una soluzione che Prim rifiutò.

Il reggente indirizzerà un messaggio alle Cortes prima della fine di maggio.

I partigiani di Montpensier considerano Prim come il loro più grande nemico e lo attaccano vivamente.

Lo stesso giornale crede che la rottura sia imminente tra i federali e gli unitari. Questi guadagnano terreno. Dicesi pure che gli alfonsisti stieno armandosi.

Parigi, 25. — Il *Journal Officiel* pubblica una circolare dei ministri ai pubblici funzionari, nella quale è detto:

« L'imperatore nel 1852 domandò forza per assicurare l'ordine. Oggi egli domanda forza per fondare la libertà. Votare per il *Sì* è votare per la libertà. I veri amici della libertà marcieranno con noi. Possono essi ignorare che votare per *No* sarebbe fortificare quelli che combattono la trasformazione dell'impero, solo per distruggere l'organizzazione politica e sociale alla quale la Francia deve la sua grandezza? In nome della pace pubblica e della libertà vi domandiamo dunque di unire i vostri sforzi ai nostri. Noi non vi trasmettiamo un ordine ma un consiglio politico. Si tratta d'assicurare al paese un tranquillo avvenire affinchè tanto sul trono che nell'umile dimora il figlio succeda in pace a suo padre.

Londra, 25. — Il *Times* dice esistere sospetti fondati che i feniani tentino un nuovo colpo di mano; per conseguenza la polizia fu autorizzata di visitare tutti i pacchi che arrivano a Londra colla ferrovia di Birmingham per verificare se contengano armi. Furono scoperti i luoghi che servivano di appuntamento ai feniani.

Il *Morning Post* e lo *Standard* applaudono al proclama dell'imperatore. Il *Daily-News* dice che il partito liberale in Francia deve scegliere fra l'impero colla libertà e l'impero senza libertà.

Gli avvenimenti della Grecia produssero in Inghilterra una viva sensazione.

Il *Times* dice che la totale repressione del brigantaggio è la più nobile vendetta che si potrebbe esigere.

Il *Times* e il *Daily-News* scusano il governo d'Atene, ma dicono che lo biasimerebbero se continuasse a negoziare coi briganti, perchè in tal guisa sanzionerebbe legalmente il brigantaggio.

Lo *Standard* domanda alle nazioni europee di preoccuparsi seriamente della questione greca onde mettere un termine al sistema deplorabile di governo, stabilito sotto gli auspici di lord Russel.

Parigi, 25. — Ollivier, essendo egli soltanto ministro interinale degli affari esteri, e la nota essendo stata comunicata alle potenze cattoliche, non ha creduto di poter modificare le istruzioni date da Daru, quindi il sig. di Banneville comunicò sabato la nota al Papa. Però si dubita ch'essa venga comunicata al Concilio e sembra probabile che l'affare resterà sospeso.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 25 aprile	23	25
Rendita francese 3 % . .	74 92	74 55
» » report . .	— —	— —
» italiana 5 % . .	56 50	56 25
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana . .	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie lombardo-venete .	417 —	420 —
Obbligaz. » .	242 —	243 75
Ferrovie Romane	50 —	50 —
Obbligaz. » . .	128 —	127 —
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1863 .	152 —	152 —
Obbl. Ferrovie Meridionali .	169 —	169 50
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Credito Mobiliare francese .	242 —	241 —
Obblig. della Regia tabacchi	456 —	457 —
Azioni	687 50	677 —

	Vienna, 25
Cambio su Londra	123 45
	Londra, 25
Consolidati inglesi . . .	94 1/4

GIACOMO DINA, Direttore.

Giovanni Rombaldo, *Gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 25 aprile

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	57 90 d.	57 87 1/2
3 %	C. l.	35 40 d.	35 30
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	84 30 d.	84 25
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	79 — d.	78 85
Az. Regia coint. Tabacchi, carta . .	FC. l.	695 1/2 d.	694 1/2
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta . . .	FC. l.	474 — d.	472 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869 .	C. l.	1775 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	— — d.	2360 —
Obbl. SS. FF. RR. .	FC. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	198 — d.	196 —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	— — d.	169 —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	336 1/2 d.	336 —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	— — d.	175 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete . .	FC. l.	453 — d.	451 —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio	FC. l.	— — d.	— —
Emanuele	FC. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	141 —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	58 25
3 % id. id. id.	N. l.	— — d.	36 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	84 50
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	216 — d.	215 1/2
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	— — d.	375 —
Napoleoni d'oro . .	FC. l.	20 62 d.	20 60

Prezzi fatti del 5 % 58 87 1/2 - 90 - 85 fc.

Borsa di Milano del 23 aprile

		Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	58 15
» » 5 %	f. m.	— —	58 15
Az. Banca Nazionale	cont.	2360 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	— —	335 —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	— —	175 —
» Beni demaniali	cont.	452 —	— —
» » »	f. m.	453 —	— —
» Città di Milano 1860	cont.	83 —	— —

TEATRI DEL 24 APRILE

PAGLIANO = Opera *Ballo in maschera.*
LOGGE. — *Le petit Faust.*
NICCOLINI. — *Una bolla di sapone.*
POLITEAMA VITTORIO. — Compagnia equestre.
CICLORAMA sul Prato, presso lo Stabilimento Barbetti. Tutti i giorni Interessantissime vedute conformi al vero.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO

Milano, via Bigli, N. 1

DECIMOQUARTO ESERCIZIO — VIII ANNO D'IMPORTAZIONE DAL GIAPPONE

Quest'Associazione è nuovamente aperta alle medesime convenienti condizioni finora praticate con tanta soddisfazione degli associati, che ottengono Cartoni delle migliori qualità di seme a costo sempre mite in confronto della generalità.

Dirigersi per il programma e per le soscrizioni:

In Milano, presso il dott. **Carlo Orio**, via Bigli, N. 1, la Banca **Pio Cozzi** e C, e la Banca **Zaccaria Pisa**, ed in Torino presso la Banca **Fratelli Nigra.**

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI BRESTENBERG

Svizzera (sul lago di Hallwyl) Stazione della strada ferrata Wildegg, fondato e diretto dal dottore Erismann, 26 anni d'esercizio. Metodo Priesnitz bagni di lago cura da uva, pesca; passeggiate amene, Aperto tutto l'anno. Dirgersi al medico direttore.

Dottor A. Erismann (H 1310)

IMPRESA
Cavassa, Callegari, Torriani e Valle.

Servizio giornaliero delle messaggerie postali ed omnibus fra Spezia, e Sestri Levante con più partenze al giorno, al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, di L. 6 per gli omnibus.

Si Affittano vari Magazzini
NEL BAZAR BUONAJUTI
VIA CALZAIOLI

Di recente restaurato ed abbellito con illuminazione a Gas per uso di vendita di manifatture, mode con laboratorio, Sartoria, Orologeria, Libreria, Banchi per Agenzia ecc.

N.B. Continua la liquidazione per conto della Ditta Carlo Buonajuti e Figli nei magazzini N. 7. 9. 18. e 19, con nuovi ribassi.

APPIGIONASI al **1° maggio** per **L. 1800** all'anno un primo piano di n. 12 stanze con due grandi terrazze che danno sui giardini in via dei Serragli, n. 126. Dirigersi al piano terreno.

ANTICA RINOMATA FABBRICA
INCHIOSTRI
DI LUIGI TOFFOLI E FIGLI
diretta dal figlio Carlo

Più volte premiati da Istituti, Accademie ed Esposizioni con menzioni onorevoli, medaglie d'oro, d'argento e rame.

PADOVA Via S. Lorenzo N. 3360.

Da non confondersi con altre fabbriche esistenti in Città.

SIROPPO E PASTA DI SUCCO DE PINO MARITTIMO DI LAGASSE FARMACISTA A BORDEAUX

Fino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è perpetuato fine a'nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui esperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Archachon presso Bordeaux. Lo Sciroppo e la Pasta del Succo di Pino rinniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo estratti dall'albero e sono un vero beneficio per gli ammalati. Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto e specialmente contro la tosse. raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie. Deposito in Firenze: Roberts, Groves, Farmacia Reale e A. Dante Ferroni

SOCIETA' BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E C.

Importazione di Seme di Bachi da seta del Giappone per l'allevamento 1871

SETTIMO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i cassieri della Società

Sig. *Gio. Steiner e figli* — *Bergamo*
» *Pasquale De-Vecchi e Comp.* — *Milano*

Le Carature sono di **L. 1000 — Mille** — e di **L. 500** — pagabili in tre rate come ai § 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

Si spedisce affrancata la copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca alla Ditta ENRICO ANDREOSSI e COMP. Bergamo.

NEL GRAN DEPOSITO
DI LETTI
DI
FRANCESCO BENCINI
Via dei Servi N. 3.

Trovasi pronto, per chi voglia corredare i propri Giardini di mobili analoghi ed ottenerne la bontà ed il buon gusto insieme all'economia, un grande assortimento di poltrone, sedie e sgabelli in ferro di forme svariate, eleganti e di novità a prezzi modicissimi; non che una vistosa quantità di panche di ogni disegno. Il grande smercio e l'economia raggiunta dal suddetto in tali prodotti industriali, gli concedono di vendere a prezzi da non temere veruna concorrenza.

Si forniscono Giardini pubblici e si prende qualsiasi ordinazione.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALLES PRESSO VOGHERA

Fac simile del timbro legale a secco che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

la più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il iodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, negozze, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collisio, nelle affezioni glandolari. negli, ngrossamenti del messentorio, sui tumori delle ovaie e durezza d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott Ernesto Brugnatelli e se ne trova presso le principali farmacie, a Firenze presso F. Garneri — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Gomoli e Gandolfi, drogh. Taricco- farmacista. Costanze e C. drogh, — Genova Bruzza — Alessandria, Crespi.

LEZIONI
DI
LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure pure lezioni d'inglese e d'italiano. Indirizzarsi in via Faenza, n. 3, 1 piano, Firenze.

SCENE E RITRATTI

DIALOGHI EDUCATIVI
in lingua e modi proverbiali parlati
DI AUGUSTO ALFANI

Un vol. in 8° di pag. 230. Firenze 1870
Prezzo L. 2.

Dirigere le domande con vaglia all'autore, via Ricasoli, n° 59, ed all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n° 18. Firenze, e da tutti i principali librai d'Italia, invio raccomandato cent. 30 d'aumento.

BIBLIOTECA
DELLE SCUOLE ELEMENTARI
composta ed ordinata
dal Prof. SILVESTRO BINI
approvata da molti Consigli Provinciali scolastici del Regno e premiata dal VI Congresso pedagogico adunatosi in Torino nel settembre del 1869.

N° 1. Sillabario per la prima classe elementare (sezione inferiore) pagine 32, lire — 10.
Tre Cartelloni di lettura coordinati al sillabario, lire 1 —
» 2. Prime Letture a compimento del sillabario, pag. 82, lire — 10.
» 3. Abbaco ossia l'arte di fare i conti per la prima classe elementare, lire — 10.
» 4. Libro di Letture per la prima classe elementare (sezione superiore), pag. 96, lire — 40.
» 5. Bindi, principii di grammatica italiana per la seconda classe elementare, pag. 52, lire — 15.
» 6. Libro di Letture per la seconda classe elem., pag. 96, lire — 40.
» 7. Lezioni d'Aritmetica per la seconda classe elem., pag. 48, lire — 30.
» 8. I Buoni Figli, letture per la seconda e terza classe elementare, pag. 96, lire — 50.
» 9. Bindi, principii di grammatica per la terza e quarta classe elem., seconda edizione, pagine 96, lire — 60.
» 10. Dazzi prof. Pietro, versi e prose raccolti ad uso delle scuole elem. del Regno, p. 96, lire — 60.
» 11. Lezioni di Geografia per la quarta classe elementare adottate come libro di testo nelle scuole del Comune di Firenze, pag. 72, lire — 30.
» 12. Gradi prof. Temistocle. Proverbi e modi di dire dichiarati con con racconti, libro di lettura e di premio coll'aggiunta di poesie e di canti in musica per bambini e bambine, lire — 0 80.
» 13. Lezioni di Aritmetica per la terza e quarta classe elementare e prima tecnica, pag. 166 lire— 1 00.
» 14. Fröbel. *I giuochi ginnastici* ad uso degli asili infantili, delle scuole primarie e normali con 4 tavole di musica, lire — 50.
» 15. Dottrina Cristiana ad uso delle scuole Pie ridotta nuova forma pag. 64 lire — 15.
Tavola di Ragguaglio dimostrante i nuovi pesi e misure, lire 2 —

Libri per le scuole superiori
Manuale di Geografia industriale e commerciale per le scuole tecniche del Regno, pagine 216, lire 2 —
Elementi di geografia per le scuole normali e ginnasiali, pag. 368, lire 2 50.

Questi libri si trovano in Firenze presso l'autore, Corso de' Tintori, N° 37, terzo piano, come presso l'Emporio librario di A. Dante Ferroni via Panzani, n. 18, e si spediscono franchi di porto contro vaglia postale in lettera francata.

Cartoleria e Libreria
A. PINI
35 — Firenze via Guelfa — 35
50 Carte di Visita per L. 1.

Ogni linea o corona aumenta il prezzo di cent. 50.

CONSEGNA IMMEDIATA

Si spediscono franche di porto, in provincia mediante Vaglia Postale di L. 1,15 intestato alla Cartoleria suddetta.

GENÈVE-SUISSE

Mr. Delisle, gérent d'immeubles, se charge d'achat et de vente de propriétés de rapport ou d'agrément, d'immeubles de terrains à bâtir, au lord du lac, et dans toute la Suisse Locations d'appartements meublés ou non en ville ou à la campagne, Indiquer exactement les demandes. (H 1146 H)

GRATIS Si spedisce il catalogo dell'Agenzia Enologica di Bologna.

È un bel fascicolo illustrato da disegni di macchine, contenente i prezzi dei vini, liquori, macchine, prodotti enologici, ecc. che si vendono alla suddetta Agenzia.

Domandarlo con lettera franca all'Agenzia enologica, via Saragozza, 223, sotto le Logge, Bologna.

INJECTION CADET
GUARIGIONE
CERTA ED INFALLIBILE
IN SOLI TRE GIORNI
Ph.ie B.d Denain 7
PARIS

Agenti generali in Italia, A. Manzoni e C. in Milano. Depositi in Firenze. farm. Pieri e Targioni. Pisa Rossini e C.

FONDERIA
DI
GHISA MALLEABILE
E. TORELLI e C.
MILANO
Darsena P. Ticinese
88 F.

QUARTIERE di stanze 5 al 3° piano, in via Remota, n. 8, presso la Piazza dell'Indipendenza, da appigionarsi al presente.

Recapito al 2° piano.

PILLOLE DI HOGG

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG
(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina acidulate** prescritte nelle *affezioni gastriche, dispepsie*, ecc. ed in *tutti i casi* in cui la **digestione è difficile** ed *impossibile* e contro la *diarrea*, i *vomiti*, ecc.

2. **Pillole** *alla* **pepsina** *unita al* **ferro ridotto coll'idrogeno**, efficacissimo per fortificare i *temperamenti indeboliti*, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole** *di* **pepsina** *unita al* **Protoioduro** *di* **ferro inalterabile** contro le *malattie scrofolose, linfatiche* l'*etisia*, la *cachessia clorotica* e le *affezioni atoniche dell'economia*.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione, a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: Bertarelli di Tor... Agenzia A. Manzoni e C.: a *Milano*; Agenzia D. Mondo, a *Torino*; Pegna e Bertelli a *Firenze*.

Non più Iniezioni!!!

I confetti BLOT, tonici, depurativi, senza mercurio, infallibili contro tutte le Malattie segrete d'ambo i sessi, recenti e croniche le più inveterate; scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina, non esigono nè privazioni, nè regime speciale.

Prezzo: Scatola L. 5.

Deposito generale per l'Italia, Napoli, presso Pietro Viappiani; Toledo, 203 e 205; in Firenze presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27

Si spediscono ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente.

1870 — NUOVA PUBBLICAZIONE — 1870

IL LOTTO
STUDI IGIENICO-FINANZIARI
DEL DOTTOR CARLO PEVERADA

Origine. — I giuochi. — La salute. — Le madri. — I vizii. — Tassa sui poveri Il lavoro. — Danni economici. — Uso del danaro giocato. — Le sociali istituzioni. — Le immoralità. — Il modo di vincere. — Estrazioni uniformi. — Numeri Vecchi. — Numeri simpatici. — Innovazioni. — Ruota unica. — Gl'impiegati. — Le vincite. Gl'irreconciliabili. — Conclusione.

Prezzo 50 *centesimi*

Si trasmette per la posta a chi ne fa giungere il prezzo all'Emporio librario di A. Dante Ferroni in Firenze, via Panzani, N. 18.

A GRATIS

Si ottiene l'abbuonamento per un Anno al *Monitore Vinicolo* (periodico di viticultura e vinificazione, che si pubblica a fas. di 16 pagine tutte le Domeniche) comprando all'agenzia Enologica di Bologna quattro bottiglie di liquore (Alchermes, Curacao, Anteolbo Fernet) che si vendono a L. 3, cadauna bottiglia. Inviare vaglia di L. 13, (12 per le 4 bottiglie, 1 per cassa e imballotaggio) al Direttore del *Monitore Vinicolo*, Via Saragozza, 224, Bologna. Il liquore e di qualità finissima, del *Monitore Vinicolo* Sono già pubblicati 20 Fascicoli.

Omnibus e Vetture per tutte LE CORSE

BAGNI D'ACQUI

Un'ora di ferrovia DALLA STAZIONE d'Alessandria

Aperti dal primo Maggio a tutto Ottobre.

Questo grandioso Stabilimento, che si acquistò per la portentosa efficacia delle sue Acque e dei suoi Fanghi una rinomanza mondiale, è stato ora dal provvido ed illustre Municipio, che ne è il proprietario, ingrandito ed abbellito convenientemente. Grandiosi padiglioni, sale di riunione, gabinetto di lettura, giardino inglese, sonneria elettrica, servizio splendidissimo, camere riccamente addobbate, appartamenti eleganti, — nulla fu ommesso onde a rendere più confortevole i soggiorno in questo luogo, caro più che altri alla medicatrice natura.

La nuova direzione medica, affidata al D. Plinio Schivardi, scenziato illustre ed idrologo distinto, il quale a questo alto incarico venne indicato da un'apposita Commissione scientifica, fece aumentare il numero dei gabinetti per bagni e fangature, vi introdusse i più recenti sistemi di doccie, e la polverizzazione dell'acqua minerale per la sua inalazione nei malati di petto, come si pratica all'estero in tutti gli Stabilimenti congeneri.

Per tutto ciò si lusinga il sottoscritto conduttore di vedere onorate queste terme di numeroso concorso.

GIOVANNI CAROZZI.

PALAZZO A VENEZIA
DA VENDERE O DA AFFITTARE

Da vender per intiero, o d'affittare anche per appartamenti, tanto ammobiliati, quanto a muri vuoti, composto di grande entrata con locali d'abitazione e magazzini. Primo piano. Piano nobile. Piano soffitte.

Situato sul gran Canale, in posizione di mezzogiorno, prossimo alla piazza di S. Marco, e precisamente dirimpetto alla Chiesa della Salute.

Rivolgersi per informazioni e trattative al Sig. Domenico Alberghini. Palazzo Fini. Venezia.

STABILIMENTO TERMALE APERTO TUTTO L'ANNO
VICHY
(Proprietà dello Stato francese)

ABT THERMAL DE VICHY PROPRIÉTÉ DE L'ÉTAT

SPESSE VOLTE NON SI SA che nell'usare l'acqua minerale di Vichy non è cosa indifferente di bevere di tale o tale altra sorgente, perchè una sorgente indicata in una malattia può essere contraria o nociva in un'altra. Ecco quali sono le principali applicazioni in medicina delle SORGENTI DELLO STATO a Vichy: GRANDE GRILLE, malattie del fegato e degli organi della bile; — HOPITAL, malattie dello stomaco; — HAUTERIVE, affezioni dello stomaco e degli organi orinali; — CÉLESTINS Renella, malattie della vescica; — MESDAMES per tutti i casi ove i ferruginosi alleati agli alcalini sono necessari. — **Le Casse sono di 50 bottiglie.**

VICHY IN CASA PROPRIA

Le persone per le quali la distanza, la salute o la spesa impedisce di recarsi allo stabilimento termale, trovano, col mezzo dell'impiego simultaneo dell'acqua minerale in bevanda e dei bagni preparati coi sali estratti delle acque minerali di VICHY alle sorgenti, sotto il *Controllo dello Stato*, un modo curativo, presso a poco simile a quello di Vichy. — Questi sali non alterano in nessun modo la stagnatura delle tinozze.

Questi bagni si spediscono in rotoli di 250 grammi. Ogni rotolo contiene un bagno.

PASTIGLIE DIGESTIVE Queste pastiglie, fabbricate a Vichy coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorveglianza ed il Controllo dello Stato. È un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima e dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia or data al pubblico dal *Controllo dello Stato*. — **Scatole di 500, 250 e 125 grammi.**

MARSIGLIA, 9, rue Paradis (in Francia).

Depositi in Italia. GENOVA, Tornaghi e Filippone, salita dei Cappuccini. — FIRENZE, alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17; e presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. — TORINO, A. Rocca, via Po, 47. — LIVORNO, Boirivant, piazza d'Arme. — SIENA, Giovanni Tinoli. — AREZZO, Coccherelli. — CESENA, Tornaghi. — VENEZIA, Pozzalto Pietro, ponte di Baratteri. — MILANO, F. Zambelletti, via Corso Vittorio Emanuele. — BRESCIA, Vincenzo Rodolfi. — NAPOLI, Manificat, vico 2, San Giacomo.

Lo Stabilimento termale di Vichy è aperto tutto l'anno. La stagione d'inverno ha incominciato il 15 ottobre. Quest'anno il Casino è ben riscaldato e messo gratuitamente a disposizione del pubblico. Salone da giuoco e Salone da lettura.

Per informazioni scrivere all'Amministrazione generale dello Stabilimento di Vichy, *22, Boulevard Montmartre,* PARIGI.

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI, IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI
DI
SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca, — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO.

SPECIALITÀ MEDICINALI
(EFFETTI GARANTITI)

NON PIU' TOSSE
30 ANNI DI SUCCESSO

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata e debiliata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Ital. L. 2,50 la scatola coll'istruzione.

Nuovo Rob Jodurato *vero rigeneratore del sangue.* Questo sovrano rimedio preparato a base di salsapariglia, essenziale con altri vegetali depurativi, con fondata ragione è il vero rigeneratore del sangue. I risultati ottenuti sono stati più felici e costanti pei quali si propagò gran fama, specialmente per la guarigione dei mali erpetici, linfatici, podagrici, biliosi acrimoniosi reumatici, dolori nelle articolazioni, piaghe, fistole, posteme, ecc. poiche combatte, vince ed estingue tutte le affezioni ed i vizj suddetti nel tessuto organico, depurandone così la massa del sangue. La persona che fosse stata abbenchè leggermente attaccata dalle suddette affezioni, prudenza esige che faccia la cura almeno con due bottiglie di tal prezioso farmaco e ne risentirà felici effetti. — Prezzo L. 8 la bottiglia con istruzione.

Injezione Balsamico Profilatica, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti *od inveterate*, *gocette e fiori bianchi*, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — it L. 6 l'astuccio con siringa, e it. L. 5 senza, con istruzioni.

Deposito generale in Genova, farmacia Bruzza — Firenze, farmacia Pieri, in via Condotta; farmacia reale al Duomo; farmacie Signorini, Porta Rossa e Borgognissanti; farmacia inglese Robert; farmacia Bambi, Mercato Nuovo rimpetto al Cignale; farmacia Sodini Francesco; farmacia Agresti Gio. Batt.; e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Lucca, farmacia Gemignani — Spezia, farmacie Fossati, Bedini e Svanascini — Pisa, Carrai, Petri e Ottaviani, sotto le Logge del Borgo — Pistoia, Petrini — Livorno, farmacie Crecchi ed Angelini — Arezzo, Checchelli — Perugia, Del Vecchio Mollaioli e Vecchi — Foligno, Celsa Ferroppi — Bologna, Malaguti, Clemente Bonavia, Zarri e Tarlazzi.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.